

**PROVINCIA DI TORINO – Comune di S. Maurizio Canavese
CHIESA DI S. MAURIZIO**



La chiesa plebana di San Maurizio, situata affianco al cimitero nella zona in cui sorgevano l'antico castello e il paese, si presenta esternamente come un edificio di forme romaniche, nonostante siano evidenti i molti interventi di adattamento operati nel corso dei secoli.

L'edificio, fondato nell'XI secolo, fu già riplasmato nel XII secolo usando vario materiale di recupero, anche di epoca romana, conservando nelle forme originali solo l'abside ed il campanile. L'abside, in particolare, permette di osservare le diverse fasi costruttive e la muratura a vista di apprezzare i particolari più antichi, tra cui una finestra a strombo, lesene, mensole e alcune nicchie di forma arcaica.

Nel corso dei secoli furono poi apportate alcune modifiche interne, tra cui la costruzione degli altari laterali e lo spostamento dell'altare maggiore, mentre agli inizi del Settecento furono sopraelevati il timpano della facciata, le navate laterali, il campanile e costruita la nuova sacrestia. L'interno è diviso in tre navate separate da arconi di forma goticeggiante, ed è completato da una cappella laterale detta del Marchese. Al centro si colloca l'altare maggiore, ornato da un trittico di scuola vercellese di incerta attribuzione, incorniciato da rilievi dorati. L'opera si data intorno al 1568 e rappresenta nello scomparto centrale l'Adorazione dei Magi, mentre nei laterali si trovano San Maurizio e San Francesco presentati da un donatore, forse un esponente della famiglia Provana. D'indubbia importanza il ricco ciclo di affreschi di matrice quattrocentesca, con ventiquattro episodi tratti dai Vangeli.

La pieve fu utilizzata fino all'Ottocento come parrocchia, ma nel 1813 i pievani ottennero il trasferimento della sede parrocchiale nella chiesa del concentrico che le Confraternite avevano fatto costruire. La chiesa è ora utilizzata prevalentemente nel periodo estivo per funzioni religiose e funebri. Data la sua eccezionale acustica l'antica pieve è spesso utilizzata per attività concertistiche di musica sacra.

